

adda nostra

A PAG. 4-5

RESOCONTO DI UN ANNO
DI ATTIVITA' DELL'A.d.d.A.

NOTIZIARIO DELL'A. d. d. A. - ASSOCIAZIONE difesa dell'ADDA - Piazza Vittoria n. 39/1 LODI - N. 3 - 1976

concretezza al belgiardino

Con uno slancio veramente encomiabile, è iniziata al Podere Boschi del Belgiardino (mq. 500 mila circa) di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano ed attualmente in affitto al Comune di Lodi, la tanto attesa opera di risanamento delle parti già sfruttate dalla attività di estrazione della ghiaia che ha causato gravissimi danni non solo al paesaggio, ma anche agli interessi urbanistici e di ambiente.

Il podere è denominato impropriamente Boschi del Belgiardino; infatti bisogna riconoscere che in luogo non esiste una piantumazione lussureggiante anche se, grazie all'intervento dell'Associazione Adda, sono state messe a dimora decine e decine di alberi di varie essenze legnose.

La convinzione che questa zona potesse essere bonificata e restituita alla comunità con tutti i suoi valori ambientali e paesaggistici, ha pervaso diffusamente molti soci dell'A.d.d.A. che non hanno esitato ad iniziare l'opera di risanamento per trasformare un'area abbandonata in un nucleo di parco fluviale.

**NON
LASCIAMO
RIFIUTI
ABBANDONATI.
CONTRO
LE MALATTIE
INFETTIVE
ALMENO
QUESTO
SI PUO' FARE.**

Certamente molto rimane ancora da fare; anzi i problemi sono tanti e tanti altri se ne aggiungono durante l'esecuzione dei lavori, ma l'importante è di essere convinti di quello che si fa. E' confortante comunque il fatto che al sabato ed alla domenica ci siano sul posto parecchi volontari « armati » di zappe, picchi, badili e rastrelli, inten-

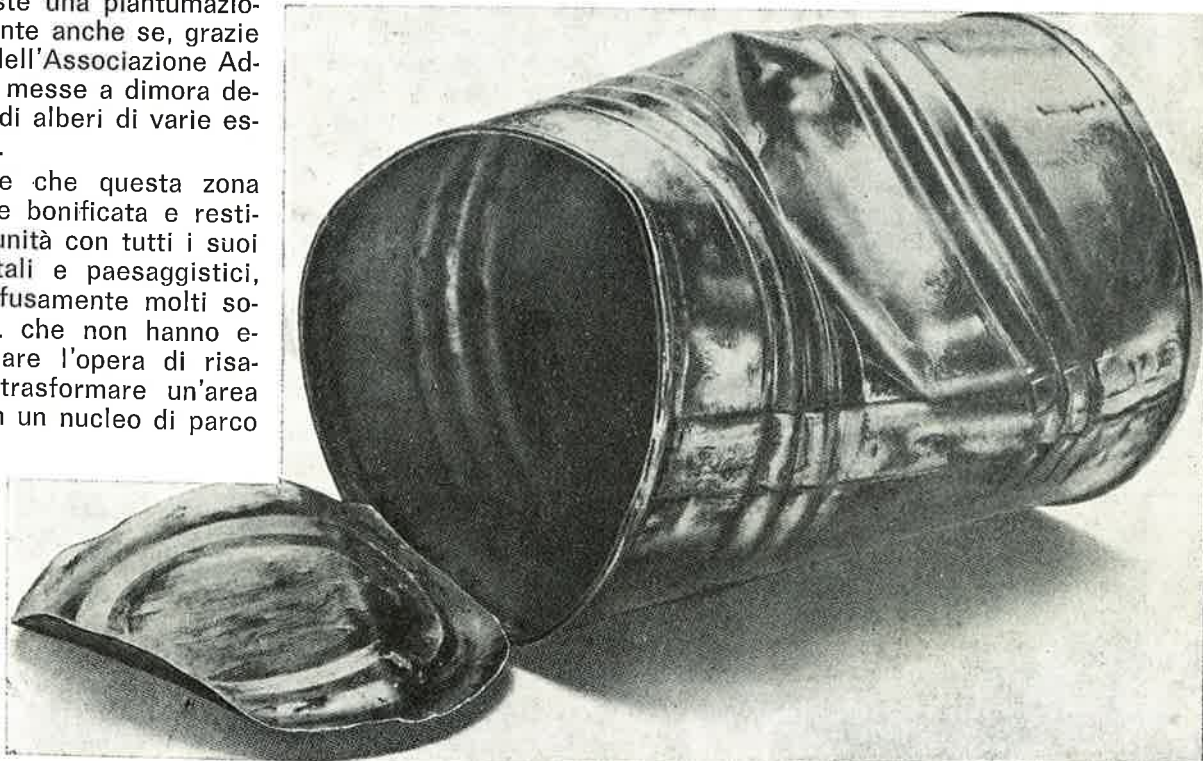
ti a lavorare con la convinzione (giustificatissima) di arrivare alla creazione di una zona da destinare a parco fluviale.

I soci dell'Adda sperano che altri volontari si aggiungano a quelli che finora hanno portato avanti il lavoro. Tanto più massiccia sarà la partecipazione all'opera di bonifica, tanto più prossima sarà la creazione del parco e degli obiettivi proposti.

L'Associazione difesa dell'Adda

(segue in ultima pagina)

i rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie



lettere al giornale

EGREGIO
DIRETTORE,

mi permetto di chiedere ospitalità al vostro periodico, per formulare una proposta, che ritengo possa suscitare l'interessamento di quanti hanno a cuore il mondo del fiume, del nostro fiume Adda. Che si parli dell'Adda è bene: che sia stata costituita un'associazione apposta, in tutela dell'ambiente naturale, e si collabori a propagandare gli scopi, nel puro e disinteressato desiderio di conservare un patrimonio comunale, è ottima cosa. Tutti incominciano a capire, finalmente, quale ricchezza sia la natura, anche la realtà naturale forse poco appariscente del fiume, della pianura e della nostra campagna della bassa, hanno una varietà di aspetti che affascina l'osservatore, che può costituire inesauribile fonte di studio, di attenta documentazione, oltre che di svago. Ora, allo scopo di conoscere meglio il mondo del nostro fiume, nella sua complessità biologica, zoologica, botanica, geografica, nella storia delle vicende politiche, economiche e sociologiche che si sono vissute lungo il suo corso nei secoli, perchè non creare un « Museo dell'Adda »?

Dicendo « museo » non mi riferisco ad una realtà sorpassata, che isoli in un edificio delle testimonianze culturali accessibili solo a pochi studiosi: intendo invece una struttura viva, che magari all'inizio potrà anche essere modesta, ma improntata ad un criterio di semplice e chiara divulgazione, di corretta e seria documentazione. Un acquario che raccolga le specie ittiche caratteristiche dell'Adda, prima che scompaiano del tutto, una rassegna della fauna che abita le sponde del fiume (uccelli stanziali e migratori, piccoli carnivori, selvaggina, anfibi, rettili, insetti), magari non in gabbia, perchè le prigioni inutili fanno tristezza, ma impagliati; un piccolo orto botanico della vegetazione palustre e rivierasca; una ricostruzione scientifica mediante plastici, fotografie, disegni e rilievi vari, del corso dell'Adda dalla sorgente alla foce, con campioni degli strati geologici, dei materiali alluvionali, dei ciottoli, delle sabbie: tutto quel complesso. Insomma, di dati e di elementi che possono dare un quadro del mondo fluviale, quale può essere offerto alla ricerca degli esperti ed alla curiosità del pubblico. Mi pare evidente l'interesse che un « museo » di questo genere (non so se ve ne siano altri in Italia) potrebbe suscitare, oltre che per le scuole, anche come richiamo turistico verso Lodi.

Ho ritenuto opportuno, quindi, esporvi questo progetto, anche se in momenti difficili può sembrare utopistico di fronte a problemi assai più gravi, perchè l'A.d.d.A. è senz'altro l'associazione più idonea a lanciarlo, ed a caldeggiarne la realizzazione, in tempi più o meno prossimi, presso il Comune di Lodi o la Regione, da cui si possono chiedere eventuali finanziamenti nel quadro della politica culturale ed ecologica lombarda. Penso che a Lodi non manchino esperti che siano in grado di curare i vari settori e le varie fasi di tale realizzazione; anche per l'ubicazione di un « Museo dell'Adda » si presterebbero varie sedi adatte: dalla Villa Braila, sulla cui futura destinazione ancora non si sa niente di preciso, al nascente parco fluviale del Belgiardino, oppure gli spazi adiacenti all'attuale Palestra Comunale di Via Cavour, che verrà trasformata in teatro e centro culturale. Questi problemi comunque riguardano i tecnici, sul cui tavolo mi auguro che un giorno o l'altro venga portata anche quest'idea.

Ringrazio per lo spazio e l'attenzione che vorrete cortesemente riservarmi.

Maria Emilia Maisano Moro

Pubblichiamo la lettera della gentile sig.ra M. E. Maisano che ci ha indirizzata per sottoporci una proposta che riteniamo contenga una sua apprezzabile validità incentrata quale essa è sulla vasta tematica del fiume Adda. Per parte nostra esamineremo attentamente la cosa e ci muoveremo - nei limiti delle possibilità tutte a noi accessibili - nella direzione volta alla sua concretizzazione, anche se, come giustamente fa rilevare la lettrice, necessiteranno tempi lunghi. Ci auguriamo che la pubblicazione della lettera sia di sprone a quanti e tanti altri intendano in ogni modo collaborare nella nostra opera di difesa e valorizzazione del fiume Adda, della quale la proposta indicataci dalla lettrice potrebbe costituire un primo anello di una lunga catena di idee, proposte e suggerimenti di cui sin dal primo numero abbiamo richiesto ed auspicato l'apporto da parte di tutti.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni Le Assicurazioni d'Italia - Previdentia

AGENZIA GENERALE

- 1) LODI - Viale IV Novembre, 14 - Telefono 52.079 - 55.301
- 2) Ufficio Distaccato dell'Agenzia Generale:
Piazza Vittoria, 39/1 - Telefono 53.087

il pensiero di una bambina

Oggi noi sentiamo di frequente la parola ecologia.

Abbiamo cercato sul vocabolario il suo significato.

Ecologia vuol dire: parte della zoologia e della botanica che studia la vita degli organismi viventi in rapporto all'ambiente.

Nella nostra città, un gruppo di volenterosi ha pensato di difendere dall'inquinamento il nostro fiume.

E' sorta così l'A.d.d.A. che vuol dire Associazione difesa dell'Adda.

Mio papà che fa parte di questa associazione ci fornisce un notiziario che si intitola « Adda nostra », che illustra chiaramente lo stato delle rive dell'acqua del nostro fiume e le iniziative che si dovrebbero prendere per migliorare la situazione. Questa società di cittadini non ha certo a disposizione i mezzi per farlo, ma il suo compito di risvegliare l'opinione pubblica sul problema.

E ci sta riuscendo in maniera esemplare. Ora tutti gli scolari e i loro genitori sanno quanto sia importante che le rive dell'Adda ritornino pulite sgombre da rifiuti, ombrose come erano una volta; quanto sia importante che le acque del fiume ritornino pure. Abbiamo osservato in questi ultimi giorni dei lavori eseguiti sul greto in prossimità del ponte. Ci siamo interessati ed abbiamo saputo che si tratta di livellare delle isolette ghiaiose che impediscono lo scorrere delle acque.

mostra del disegno grande successo

Il 25 Aprile scorso, circa cinquecento disegni degli alunni delle Scuole Elementari, sono stati esposti in Piazza della Vittoria di Lodi, in una mostra allestita dalla nostra Associazione, la quale ha così voluto che, per primi, i bambini ritraessero il nostro fiume nei suoi più svariati aspetti e momenti del suo corso.

I lavori, giunti da ogni Plesso delle Scuole Elementari di Lodi e molti anche da quelli del Circondario, rivelavano, attraverso le forme e i colori caratteristici e propri dell'infanzia, un amore sincero e ingenuo per l'Adda nostra; un desiderio immenso di volerla bella nei suoi boschi, nelle sue rive e nelle sue acque; un appello significativo agli adulti, perchè la difendano e la migliorino. Una folla numerosa di piccoli e di grandi, i primi gioiosi, i secondi visibilmente commossi, ha visitato la mostra, il cui successo, soprattutto per noi dell'Associazione, è stato di grande soddisfazione, oltre che una dimostrazione di quanto sia ritenuto importante, da tutti i Lodigiani, il fiume Adda.

Tuttavia, il merito della favorevole riuscita della nostra iniziativa, va attribuito a tutte le Famiglie e agli Insegnanti, che, insieme, hanno saputo sensibilizzare i propri figlioli e alunni, fino a portarli a disegnare con tanto entusiasmo.

sulla questione delle cave

« Ghiaia sì, distruzione del fiume no ». Questo concetto da noi chiaramente espresso sul nostro primo numero, dobbiamo nuovamente porlo in risalto in tutto il suo contenuto, non potendo in nessun modo venir meno ad un criterio basilare delle mete che ci prefiggiamo. Sappiamo che il proseguimento di tale proposito potrà anche esporci a rischi per le possibili situazioni coinvolgenti interessi di gruppi o di singoli, interessi ai quali, evidentemente, un'azione contrastante quale potrebbe essere quella che intendiamo portare avanti, non potrebbe certo risultare comoda e piacevole. Vi sono Leggi, regolamenti e disposizioni che forniscono una regolamentazione che, se attuata con avvedutezza e tempestività, possono far convivere tanto l'impegno della salvaguardia del fiume, quanto gli interessi economici di chi all'estrazione della ghiaia dal fiume è direttamente interessato. A tali strumenti operativi noi intendiamo riferirci nella nostra azione e dobbiamo dichiarare a tutte lettere che non ci presteremo a pressioni e/o condizionamenti di sorta che mirino a distoglierci dalla strada che intendiamo ad ogni costo seguire. Siamo e saremo sempre lusingati di vederci interpellati e consultati ogni qualvolta dovranno essere adottate da chi di competenza decisioni riguardanti lo specifico problema: tuttavia, in piena autonomia e quindi liberissimi di esprimere un giudizio sull'operato di questo e quell'altro Ente od Organismo, il nostro parere non potrà discostarsi dalle linee fondamentali della salvezza del fiume e del suo ambiente naturale. Vorremmo meno ad un'impegno assunto - di fronte alla secolare disattesa del problema da parte di chi doveva provvedervi - nei confronti della cittadinanza e popolazione lodigiana e che è nostro fermo proposito portare comunque a compimento.

i comuni: primi inquinatori. Opinione dei lettori

Presso il bar della « Busa » dove ci ritroviamo tra amici per trascorrere qualche momento del nostro tempo libero, abbiamo avuto occasione di leggere il vostro giornale.

Come spesso accade ci siamo messi a discutere attorno al problema dello inquinamento e di cosa fare per impedire che questo fenomeno di incoscienza collettiva dilaghi ulteriormente.

Nella discussione è emerso, con chiarezza, un fatto abbastanza... traumatico; e cioè che il Comune di Lodi, con il quale vi siete prefissi di collaborare per combattere gli inquinamenti è, esso stesso, uno dei maggiori inquinatori. Basti solo pensare al superatissimo « sistema » di fognature esistenti; al fatto che non è stato provveduto alla installazione di un depuratore verso il quale indirizzare le acque « nere » prima di scaricarle nell'Adda; altro grosso problema non risolto riguarda la istituzione di una discarica pubblica controllata: non esiste, infatti, un posto dove si possa andare a scaricare quello che non serve più.

Al posto di uno qualunque di questi tre problemi è stato invece affrontato e risolto quello di una piscina coperta che pare sia costata oltre un miliardo. Da voci raccolte sembra che la frequenza invernale non abbia superate le 80 presenze di cittadini lavoratori.

Non vorremmo esprimere giudizi che possono sembrare qualunquistici, ma ci pare proprio che le amministrazioni, di qualsiasi comune, non diano molto peso ai problemi da noi sopraelencati se è vero, come è vero, che sono stati essi sistematicamente accantonati.

Scusateci questo nostro sfogo: siamo con voi in quello che state facendo. (Seguono diverse firme).

Una risposta affrettata, a questa lettera, non sarebbe né serio né corretto. Anche perché ci sono abiettive considerazioni da fare circa l'impegno assunto dal Comune in ordine ai problemi sollevati.

Nel prossimo numero di « Adda Nostra » forniremo tutti quegli elementi necessari per inquadrare tutta la questione nella sua giusta luce.

PASTICCERIA BAR **Tacchinardi**

Piazza della Vittoria, 4

Tel. 63.318

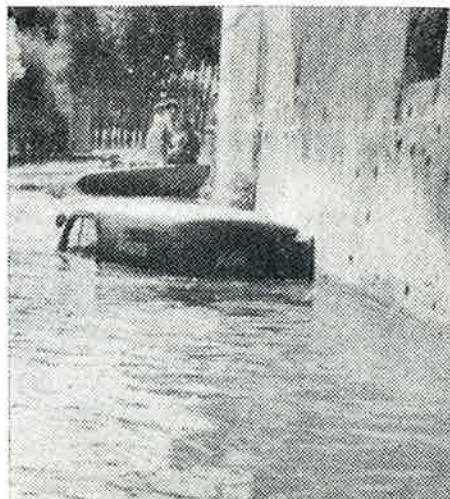
SPECIALITA' TORTIONATA

memorie d'infanzia

L'episodio più lontano nel tempo e che ancora ricordo, mi riporta col pensiero all'alluvione del 1928, quando l'Adda, straripando, allagò parecchie vie della parte bassa di Lodi.

Avevo a quel tempo tre anni, eppure quell'insolito spettacolo l'ho ancora presente. In quei giorni, per arrivare in via Borgo Adda e raggiungere la casa di nonna Lucia, occorreva pagare un barcaiolo, per farci trasportare in barca: sistema adottato dagli alluvionati per navigare sulle loro strade, trasformate in canali.

« E' la sagra dei barcaioli », sentii dire da qualcuno.



Le iscrizioni dell'A.d.d.A. si ricevono presso la Sede - P.za della Vittoria 39/1 - aperta tutti i giorni (escluso festivi) dalle 18,30 alle 19,30. Così pure i rinnovi per quei Soci che si sono iscritti per l'anno 1975. La quota è di L. 1.000.

Direttore Resp.:
Piergiorgio Corbia

Autorizzazione Tribunale di Lodi n. 101
Hanno collaborato a questo numero i soci:
Bergo Alberto, Carini Angelo,
Ferrari Teresa, Lodi Silvio, Moretti Maria,
Moretti Piero, Rugginenti Antonio

Tipografia Nuova Stampa - Lodi

UN ANNO DI ATTIVITA' DELL'

Ci pare giusto, ormai giunti alla soglia del primo anno di vita della nostra Associazione, tracciare un primo seppur sommario consuntivo della attività svolta.

CAVE: l'intervento pressante e costante dell'Ad.d.A. ha ottenuto un primo positivo risultato mediante l'allontanamento dal letto del fiume Adda di alcune ditte di estrazione di ghiaia ed un più rigido controllo di quelle operanti appena fuori, nonché l'aver ottenuto che da parte degli Organi preposti al rilascio e disciplina di ulteriori licenze sia richiesto un preventivo parere della nostra Associazione. Non si tratta certo del punto ottimale - che è ancora ben lontano da raggiungere - ma si deve pur riconoscere che l'azione intrapresa deve ritenersi valida e quindi in questa direzione concentreremo i nostri migliori sforzi futuri.



Un esempio degli effetti deleteri della mancata regolamentazione estrattiva

BELGIARDINO: l'inizio dell'opera di risanamento lungo le strade di accesso e delle discariche abusive, deve attribuire all'intervento operato dall'Associazione nei confronti dell'Amministrazione Comunale che, posta di fronte alla gravità della situazione attraverso l'insistente opera di convinzione dei nostri componenti il Consiglio Direttivo, non ha potuto esimersi dal porre mano all'inizio dei la-

vori stessi l'A.d.d.A., per la valorizzazione della località e per meglio convincere la Giunta ad intervenire, ha voluta ed organizzata la piantumazione di circa 150 alberelle che ha dato luogo alla Festa degli Alberi. Altro passo compiuto dal C.D. dell'Associazione è stato quello per la costruzione - quasi giunta al termine - di una sede dell'A.d.d.A. appunto in località Belgiardino, sede che sarà aperta a tutta la cittadinanza e che in un prossimo futuro verrà corredata di attrezzature socio-sportive.

SPIAGGIE: l'assegnazione che il Demanio ha fatto, con proprio decreto del Gennaio scorso, al comune di Lodi della spiaggia in località 'Col del Prete' è dovuta anch'essa all'azione che l'A.d.d.A. ha svolta onde dotare le rive del fiume Adda di spiagge balneabili tanto attesa dalla popolazione lodigiana. Da parte sua la Giunta Comunale si è assunta l'impegno di fornire una prima attrezzatura per le predette spiagge al fine di renderle più accoglibili e funzionali.

LOTTA ALL'INQUINAMENTO: svolti sono stati gli interventi che l'Associazione ha effettuati presso gli Organi di Vigilanza del settore (Uffici Igiene Comunale, Provinciale e Regionale, Prefettura e Carabinieri) onde intervenissero presso alcuni inquinatori che scaricavano nel Fiume sostanze venefiche ed alcuni di essi sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria.

SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE AL PROBLEMA DEL FIUME: attraverso incontri con insegnanti ed alunni delle scuole elementari (ed ora anche a livello di scuole medie inferiori) dimostrando ciò la validità dell'iniziativa, nonché con la pubblicazione del notiziario Adda Nostra, l'Associazione ha inteso dare il proprio contributo a quell'opera di sensibilizzazione della popolazione al problema del fiume e circostante ambiente naturale che, costituendo uno degli scopi statutari, ha inteso porre in atto ed intende proseguire ed allargare nel futuro. A questo riguardo, la più valida prova della bontà del lavoro svolto è stata la larga partecipazione di alunni delle scuole elementari (oltre 600) alla Mostra del Disegno

del 25-4-1975 voluto ed organizzata dall'A.d.d.A., nonché la favorevole accoglienza che il Notiziario Adda Nostra ha incontrato ad ogni livello. In tale quadro rientra la proiezione dell'ing. Pensa sul fiume Adda tenuta all'Istituto Bassi.



La serena visione del fiume pulito

Certo, avremo commesso errori. Potremo anche non aver dimostrata sagacia e lungimiranza in talune decisioni ed iniziative. Avremmo, forse, potuto anche fare meglio e di più. E' stato, comunque, un primo periodo di rodaggio, esperienza che ci servirà per correggere il tiro e quindi il futuro potrà risultare migliore sia per operatività che per realizzazioni nel loro insieme. Non vogliamo essere quindi noi ha trarre una qualsiasi conclusione circa il nostro operato (anche se nell'esposizione che abbiamo fatta può trasparire un certo punto di orgoglio che, se tale fosse, riteniamo giustificabile verso chi ha per primo ed in forma concreta, saputo adottare ed intraprendere azioni che in fin dei conti mai nessuno prima aveva voluto fare proprie ed avviare, anche se di parole, discorsi, progetti e promesse ne sono state formulate a valanghe), valutazione che desideriamo lasciare esprimere ai lettori (i quali sono invitati ad inviarci le proprie critiche ed idee). Una cosa dobbiamo però chiarire - al di sopra di ogni diversa considerazione che il nostro agire potrà riscuotere - ed alla quale ci sentiamo di non poter in nessun modo rinunciare: abbiamo operato, agito e lavorato non nel nostro singolo personale interesse, ma tenendo presente in ogni nostra decisione quello della cittadinanza.

L'ASSOCIAZIONE "A.d.d.A."

interventi positivi

Molti sono i problemi che l'A.d.d.A. giorno dopo giorno deve aprontare e risolvere per la salvaguardia del fiume, ma tra questi, due si prospettavano di difficile soluzione. Il primo, di natura idraulica, era rappresentato dall'isolotto formato da pochi metri a valle del ponte sull'Adda, che favorito dal basso fondale della prima arcata, tratteneva tutte le porcherie (cassette di frutta, divani, materassi, ecc.), che persone senza scrupoli sistematicamente scaricavano sulle rive del fiume, all'altezza della scuola media P. Gorini. Il secondo, era rappresentato, dal fatto che la Via Napoli (la strada che porta all'Adda partendo da P.za Don Savarè), costituiva con il Parco del Belgardino una grande zona, trasformata in un enorme scarico di rifiuti. Molti, avevano già ribattezzato la Via Napoli in 'Via dell'immondizie', per il fatto che le sporcizie si accumulavano ai margini della strada, estendendosi alle stradine laterali.

D'estate l'odore che emanava da questi cumuli di sozzerie era talvolta insopportabile, al punto che gli abitanti della zona, spesso intervenivano direttamente nei confronti di quanti scaricavano in forma così inconsulta. Con costante opera di sensibilizzazione, l'A.d.d.A., è riuscita a convincere gli Amministratori Comunali sulla necessità di togliere la crosta (isolotto) emergente dalle acque a valle del ponte ed a effettuare un'ampia opera di pulizia nella zona Martinetta - Belgardino. Per questi lavori si è dovuto ricorrere all'opera di mezzi meccanici (scavatori, ruspe) e sicuramente al Comune è venuta a costare una bella cifra. Possiamo assicurare però i nostri Amm.ri Comunali, che il pubblico danaro è stato speso bene e che mai i lodigiani delle zone interessate hanno visto così favorevolmente dei lavori intrapresi da parte del Comune.

Per concludere, vogliamo esortare i tutori dell'ordine: VV. UU. e Sanitari, Carabinieri, Guardie P.S., Guardie Ecologiche, nonché tutti i lodigiani affinché abbiano ad effettuare una vigilanza continua, atta ad impedire che un'esigua minoranza di incivili, continui a scaricare le loro sozzerie come in passato; diversamente in breve tempo, ci ritroveremo al punto di partenza.



problemi insoluti

Ci è capitato sotto mano un periodo locale del Gennaio 1973 nel quale vi era riportata un'intervista dell'ex Assessore all'Igiene e Sanità, Enrico Cerri.

Nell'intervista dopo aver riconosciuto che « nel territorio comunale non esiste alcun luogo autorizzato ad accogliere i rifiuti solidi, sia domestici che industriali », l'Assessore ha giustamente ammesso che nel settore delle ricerche contro gli inquinamenti « l'intervento dell'ufficio Igiene è stato limitato rispetto al reale fabbisogno ».

Il Cerri è poi passato ad elencare quelli interventi che urgerebbe prendere.

1) Una maggiore sorveglianza per le discariche abusive adibite a ricettacoli di rifiuti di ogni genere.
2) Installazione di un'impianto di incenerimento dei rifiuti solidi urbani, da ubicarsi in zona idonea.

3) Installazione di idoneo impianto di distruzione dei residui solidi industriali, con ingiunzione alle varie ditte di portare i loro rifiuti solidi in detto impianto.

4) Installazione di idoneo impianto di neutralizzazione dei rifiuti liquidi industriali che attualmente vengono versati nelle fognature comunali o in corsi d'acqua superficiali con notevole danno alle strutture delle fognature e soprattutto ecologico.

5) Installazione di idoneo impianto di depurazione allo sbocco dei vari rami delle fognature comunali. » L'intervista si conclude con una dichiarazione alquanto sibillina: « L'Ufficio Igiene ha già dato pieno appoggio e si è messo a completa disposizione per qualsiasi iniziativa atta a migliorare la pessima situazione igienica rappresentata dalle discariche dei rifiuti solidi e liquidi ».

A prescindere dal fatto che non riusciamo a comprendere a disposizione di chi dovrebbe mettersi un'Ufficio, quello Igienico, che dovrebbe essere esso stesso ad elab-

borare e attuare precise iniziative a salvaguardia della salute pubblica, vorremmo rivolgere all'attuale Assessore, Coccoli, una domanda che ci viene spontanea augurandoci che egli, molto cortesemente, faccia pervenire ai lettori di « Adda Nostra », una precisa e onesta risposta: Vorremmo, cioè, sapere, essendo tutti direttamente interessati, quali problemi, tra quelli elencati dal suo predecessore, sono stati risolti o sono in fase di realizzazione?

Sono trascorsi tre anni; siamo certi che qualche cosa si sarà sicuramente fatto.

cosa ci proponiamo

Stiamo attraversando, come da più parti viene denunciato, talvolta in modo allarmistico, un periodo particolare per la nostra società. Sembra che da alcuni anni si siano voluti accantonare i valori propri dell'uomo e della natura. Si sono inquisite fantomatiche mete perdendo di vista, troppo spesso, la dimensione uomo, spazio, ambiente. Nel contesto di una situazione apparentemente irreversibile, non certo inteso come spiraglio possibile, ma sicuri di una maturata attentività e di una acquisita esperienza sociale delle cose, si confida ormai, con il coinvolgimento di tutte le forze socio politico economiche, in una ben delineata difesa e rivalutazione di quanto ci resta nel mondo che ci circonda. Non si pretende certo che l'uomo si arresti per guardare in forma contemplativa la natura che lo circonda, ma noi con altri intendiamo quantificare cercando di qualificare gli interventi, affinché il cittadino divenga portatore di autonomi diritti con la società e per essa quindi lo stato, la regione, la provincia e il comune siano chiamati a dare una risposta concreta.

l'ass.ne pescatori dilettanti per il ripopolamento ittico



Il Consiglio Direttivo comunica a tutti i soci i risultati del « Referendum Semina ». Hanno ottenuto le maggiori preferenze le seguenti specie ittiche:

Tinca	p. 149
Persico	p. 143
Trota	p. 137
Carpa	p. 132
Luccio	p. 107
Anguilla	p. 102

Una abbondante semina di anguille, carpe, tinche, trote, è stata effettuata Lunedì 3 Maggio u.s. alle ore 14, alla presenza di numerosi soci.

Proseguendo nel programma di rendere sempre più attiva l'Associazione, il Consiglio Direttivo, ricorda a tutti i soci le date delle attività sociali.

IL GIORNO 2 GIUGNO

5° Campionato Sociale di pesca con canna.

IL GIORNO 29 GIUGNO

5° Gara Sociale con bilancia dalla barca: « FESTA SULL'ADDA ». Al mattino alle ore 10, durante lo svolgimento della gara, verrà distribuito a tutti i presenti « pesce fritto ».

Ore 21: trattenimento del « Circolo Mandonistico Lodigiano », che accompagnerà alle ore 22, con canzonette folk d'altri tempi, la sfilata di barche allegoriche. I Sigg. soci sono invitati ad inviare presso la sede dell'Associazione (via Borgo Adda, 2), foto con catture meritevoli per la pubblicazione su questo notiziario mensile, specificando in allegato il proprio cognome e nome, nonché la preda ed il peso. A fine anno, per la miglior cattura effettuata nelle acque sociali, ci sarà una lieta sorpresa.

Il Consiglio Direttivo

pesca fortunata

Pensavamo che il record battuto dai fratelli Guerrino e Alfredo Costa, che qualche anno fa nell'Adda, all'altezza del Belgiardino, hanno catturato un magnifico storione del peso di 15 Kg., sarebbe stato difficilmente superato.

E' accaduto invece che il 9 Maggio un pescatore milanese, del quale non siamo riusciti a conoscerne il nome, ne abbia pescato uno ancora più grosso dal peso di ben 20 Kg. e otto etti, e dalla lunghezza di 137 cm.

Questi « Ganoidi » del ramo « Acipenseridi » possiedono una carne prelibata. Com'è noto dalle femmine si estraggono le uova che, opportunamente preparate, costituiscono il famoso caviale.

Alcuni vivono in mare e vanno a riprodursi nelle acque dolci dei laghi altri, come lo « storione stellato » trascorrono la vita intera nelle acque dolci dei nostri fiumi.

(Nella foto lo storione pescato dai fratelli Costa).



Profis Materiale elettrico
e
conduttori di qualità
alla **COEME s.n.c.**
Viale Pavia, 6 - Lodi

Ferramenta
Utensili

TESSERA s.n.c.

Corso Vittorio Emanuele n. 60 - LODI

Telefono: 52.160

Giardinaggio - Camping - Agricoltura - Enologia

25.000 X

el prugress



EL PRUGRÈSS

Sù a le rive del fiùm
te troeuvi tutt coss
barattuli,
buttiglie,
scarpe rutte,
bindei d'ogni sort...
E un sacc d'altre robe...
che 'l prugrèss
el ghe da.
Ma l'erba,
i fiurellin;
el geral bianc
e la sabbia che lùsis
'ndue jén?!
El prugrèss.

A. Ferrari

confidenze di un barcaiolo

La sera, quando tornavamo dopo l'aver trasportato e vuotato il nostro barcone di ghiaia, la dolce visione del fiume che scorreva tranquillo, trasparente, incastonato nelle rigogliose e riposanti sponde così compatte di vegetazione quasi da costituire un muro, era come se la stanchezza - che certo non era poca perché la giornata incominciava alle 3 o alle 4 della notte e terminava al crepuscolo - non ci pesasse tanto era idilliaca e riposante la visione che i nostri occhi potevano assorbire. Molto spesso simile visione ci accompagnava nel sonno rendendolo più riposante. Questo struggente pensiero, questo nostalgico ricordo vissuto in epoca ormai remota, ci ha esternati il sig. Merlo Giovanni (Mundu per gli amici) che dei suoi 86 anni ne ha trascorsi 79 sul fiume e quindi con il fiume e del fiume ha vissuto. La giornata iniziava appunto nel cuore della notte e significava lavorare sodo per 16-18 ore. Il barcone molto spesso era talmente pieno che viaggiava con le sponde a pelo d'acqua e bastava il solo posarsi di un'uccellino - che pareva volesse godere anch'egli dello splendido spettacolo di così incontaminata bellezza ed il suo canto sembrava un assieme di giubilo e di tripudio rivolto verso il Creatore - per comprometterne la stabilità. Il sig. Merlo Giovanni ci ha dichiarato di essere stato il primo barcaiolo di Lodi ed il primo sportivo di canottaggio lodigiano: come si vede, tut-

severità verso gli inquinatori le leggi ci sono; basta applicarle.

La frenesia del vivere moderno rende molti di noi insensibili ed egoisti davanti a questioni che richiederebbero, viceversa, senso civico ed altruismo. La fretta, che rende convulso il ritmo della nostra vita, ci conduce spesso a compiere azioni e tenere comportamenti decisamente deprecabili per le loro implicazioni anti-sociali.

Naturalmente vi è un limite ad ogni cosa: non è sempre possibile continuare ad ignorare le ragioni imposte dal vivere civile. Anche per gli inquinatori e gli scaricatori abusivi, indistintamente, è arrivato il momento per una severa riflessione. A costoro ci corre l'obbligo di rammentare che gli articoli di legge a tutela dell'ambiente naturale, con questo mese, saranno applicati con particolare rigore e severità.

Essi potrebbero vedersi arrivare dalla cancelleria del Tribunale precise notificazioni penali che vanno dalla grossa ammenda sino alla reclusione.

Questo per il fatto che è stato ulteriormente rafforzato il raggruppamento delle guardie ecologiche ed è stato munito di appositi automezzi attrezzati. A questo si aggiunge la dichiarata disponibilità di un notevolissimo numero di soci dell'Adda i quali vigileranno lungo le rive del fiume e nel territorio del Belgiardino.

Per opportuna conoscenza di tutti riportiamo qui di seguito quelli articoli di legge che, nell'interesse comune, necessità osservare pienamente.

...art. 635 «...Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibile cose, immobili altrui è punito, a querela della persona che si ritiene offesa, con la reclusione fino ad un anno e con una multa di lire 120.000».

...art. 639 «...Deturpamento e imbrattamento di cose pubbliche. Chiunque fuori dai casi preveduti dall'art. 635, deturpa o imbratta cose mobili o immobili altrui è punito a querela, con la multa sino a lire 40.000, con l'aggiunta spese processuali».

...art. 674 «...Gatto pericoloso di cose. Chiunque getta o versa, in un luogo di pubblico transito o in luogo privato ma di comune o di altrui uso, cose atte ad offendere, imbrattare o molestare persone, ovvero nei casi non consentiti dalla legge, provoca emissioni di gas, di vapori o di fumo, atti a causare tali effetti, è punito con l'arresto fino a trenta giorni o con l'ammenda sino a 800.000 lire».

ta una vita vissuta e dedicata al fiume, del quale ha potuto godere sia le bellezze che le tristezze come quando assieme ad altri accorreva al salvataggio degli abitanti delle varie cascine inondate (a distanza di quasi un secolo, oggi come allora il problema rimane e ciò costituisce - se ancora ve ne fosse bisogno - la prova di quanta incuria si è dimostrata verso un problema che ben diversa attenzione meritava e richiedeva). Una vita che lo ha reso parte stessa del fiume Adda ed il constatare le attuali sue condizioni di inquinamento, manomissione, deturpazione e rovina lo rendono triste e addolorato. La sua passione ed il suo amore per il fiume sono talmente grandi che ben volentieri - se il buon Dio lo consentisse - vivrebbe una seconda vita per poterla nuovamente dedicare al fiume che, sia nelle buone che nelle avverse condizioni, ha costituito per lui la ragione di vita. Nè cave pescanti, nè sostanze inquinanti, nè deturpazioni per sconsiderati abbattimenti di piante ponevano allora in pericolo la vita del fiume. Acqua

trasparente, fondo liscio, pescosità abbondante per qualità e varietà, vegetazione rigogliosa ed il naturale avvicinamento che serviva da incomparabile vigilanza per il perfetto equilibrio. Ricordando tutto ciò, con voce commossa ed in alcuni momenti strozzata per il groppo di commozione che lo assale (commozione che denota una cristallina purezza d'animo quale può sgorgare da un animo ed un cuore amanti della natura), il sig. Merlo si domandava come era possibile che la cupidigia del guadagno abbia potuto portare a ferire così gravemente il più bel fiume italiano. A conclusione dell'incontro e del suo racconto (che ha anche in noi infuso un senso di tristezza e di malinconia), ci ha spronati, apprezzandola, a perseverare nella nostra azione per la salvezza di quanto ancora è possibile salvare. Un'incitamento che venendoci da una Persona che ha sin da bambino legata la propria vita e famiglia al fiume Adda, noi ci sentiamo di rivolgere non solo a noi stessi ma a tutti i lodigiani amanti della natura e del fiume.

LA CEMENTEGOLA



tegole in cemento colorate

MORETTI GIANPIERO

Agente di Zona



Via XX Settembre, 14

20075 LODI (Milano)

Tel. (0371) 67.626

10.000 X

non vuole però soltanto limitarsi all'opera di risanamento del Belgiardino, ma, in ossequio al proprio slogan « cose concrete » avviate passo dopo passo, intende portare avanti il discorso e la realizzazione di un centro dotato di tutte le infrastrutture necessarie alla ricreazione ed al tempo libero. A tale scopo l'Associazione, ha già presentato un progetto di massima all'amministrazione comunale di Lodi ed ha offerto il volontariato dei propri soci per la concretizzazione delle opere.

I nostri lettori e tutti gli iscritti sono già a conoscenza di questo progetto che prevede una sorta di zonizzazione dell'area del Belgiardino così suddivisa:

— aree attrezzate per la balneazione;

— aree totalmente riservate alla piantumazione e alla creazione di un Parco naturale integrale (una

specie di « santuario ecologico »);

— aree da destinare al centro ricreativo e sportivo;

— zone parcheggio;

— zone per il turismo itinerante.

Il « centro operativo » di tutte le iniziative intraprese dall'Associazione è stato fissato nel vecchio edificio sulla grande piarda del Belgiardino denominata « la cava di Caio »: qui infatti i soci dell'Adda, grazie al contributo del Comune di Lodi, hanno riattato un edificio preesistente introducendovi alcuni elementi per una razionale utilizzazione dello stesso. L'edificio è stato perciò dotato di spogliatoi, di docce, di servizi nonché di un bar per rendere ospitale una zona che certamente sarà la meta dei lodigiani nei prossimi mesi estivi.

Non c'è dubbio che, a causa dell'aggravarsi della crisi economica che colpisce ogni giorno il potere d'acquisto dei lavoratori, molti lodigiani saranno costretti a rinun-

ciare alle ferie nei luoghi di villeggiatura e preferire di conseguenza le sponde dell'Adda. Ecco quindi l'esigenza di valorizzare il fiume, le sue spiagge, le sue acque, il suo verde, in una parola l'ambiente fluviale per il turismo, lo svago ed il riposo.

Il patrimonio che si sta valorizzando al Belgiardino con la tangibile collaborazione dell'A.d.d.A., resterà a favore della comunità lodigiana. E' bene che si sappia sin dall'inizio che qualsiasi opera nuova o di miglioramento delle zone esistenti, fatta a spese e con il lavoro volontario dei soci dell'A.d.d.A. non ha e non avrà mai nessun carattere speculativo, ma soltanto un carattere sociale per la migliore fruizione del tempo libero del cittadino.

L'Associazione continuerà sempre a svolgere la sua opera di persuasione presso i soci e presso l'Ente locale (e perchè no? - anche comprensoriale) affinché il Belgiardino venga seguito costantemente con interventi finanziari per la creazione e la gestione del Parco e delle sue infrastrutture sociali.



voi e noi

un rapporto

di fiducia e di amicizia

che dura da oltre

150 anni

CARIPLO

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

notizie in breve

Il giorno dell'Angelo del c.a., alcuni soci dell'A.d.d.A., mentre trascorrevano la Pasquetta nel parco del Belgiardino, notavano che dal folto di una macchia, si alzava una fitta nube di fumo.

Messi in allarme dal fatto, effettuavano un immediato sopralluogo, constatando che diversi focolai di incendi, si stavano sviluppando con rapidità.

Mentre alcuni di loro muniti di badili, cercavano di contenere l'impeto delle fiamme, altri provvedevano a chiamare i vigili del fuoco, che in brevissimo tempo arrivavano sul posto.

Successivamente, i pompieri coadiuvati dai suddetti membri del sodalizio, riuscivano ad avere ragione sul fuoco, ma una zona di circa 4.000 metri quadrati di bosco era stata danneggiata dall'incendio e i danni provocati, venivano calcolati sui 2.000.000 di lire.

Sembra incredibile che dopo un'intensa campagna che dura da anni, condotta attraverso la stampa, la televisione e la radio, tendente a far capire a tutti, i pericoli di incendi che si possono provocare in periodi di siccità, accendendo un fuoco vicino alla vegetazione, o addirittura con un fiammifero o un mozzicone di sigaretta gettati via accesi: ESISTANO ANCORA INDIVIDUI COSI' DISTRATTI, OPPURE CRIMINALI OTTUSI AL PUNTO CHE PER PIROMANIA, APPICCANO INCENDI NEI NOSTRI GIA' SCARSI BOSCHI, PROVOCANDO DANNI INGENTI AL PATRIMONIO COMUNE, DANNI CHE IN DEFINITIVA, SI RITORCONO ANCHE CONTRO LORO STESSI.